



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Museo dell'Arredo Contemporaneo, Russi

## L'edificio

L'edificio, progettato dal grande architetto e designer Ettore Sottsass nel 1992-93, è uno spazio singolare, affascinante nella sua semplicità e realizzato con un suggestivo contrappunto tra ambienti aperti e chiusi. La costruzione, che sorge nel territorio di Russi, nella campagna ravennate, si presenta come un colorato patio di 650 mq che si accosta al lato di un ex capannone industriale, trasformato in tal modo in luogo ideale per ospitare uno spazio museale. L'intervento di Sottsass per il Museo dell'Arredo Contemporaneo si presenta come una sorta di cortile alberato, chiuso su tre lati da pareti di cemento, dipinte in maniera alternata, all'esterno e all'interno, di blu e di bianco. "L'aggiunta sottsassiana, dunque, ha la poetica funzione di mediare il passaggio della luce (e dei pensieri) dal chiuso all'aperto, dal definito ambito spaziale interno all'indefinito paesaggio esterno" (Michele Costanzo).

## Il museo

Il museo, dedicato all'arredamento di interni, è nato per iniziativa di Raffaello Biagetti. Nella seconda metà degli anni Ottanta una commissione di esperti, tra cui Giovanni Klaus Koenig, Giuseppe Chigiotti e Filippo Alison, ha selezionato 150 pezzi di arredo che hanno costituito una prima esposizione permanente sulla storia del design dell'arredo dal 1880 al 1980. Successivamente tale esposizione si è trasformata in un vero e proprio museo grazie alla scenografia e all'impianto esplicativo e didattico curati da Piero Castiglioni, designer di grande fama noto soprattutto per le sue celebri lampade e attivo creatore di sistemi di illuminazione per spazi museali e allestimenti pubblici e privati.

Il museo, suddiviso in sezioni e scandito da tavole luminose che riportano cenni biografici degli autori, abbraccia alcuni significativi periodi per la storia dell'arredo. A partire dall'Art Nouveau in Spagna, rappresentata dall'opera di Antoni Gaudí, l'architetto catalano che è stato tra i più originali esponenti dell'architettura modernista, famoso soprattutto per il

suo gusto fantasioso e geniale con accenti quasi visionari. La produzione austriaca è testimoniata con Michael Thonet, autore delle celebri sedie in paglia tuttora in produzione e quella del Regno Unito con Charles Rennie Mackintosh, raffinato artista di Glasgow, famosissimo a cavallo tra Otto e Novecento. Si passa quindi alla grande scuola viennese del primo Novecento con le *Wiener Werkstätte*, i laboratori di artigianato artistico sorti con il fine di creare mobili e oggetti di grande raffinatezza e qualità, con cui collaborarono molti artisti e architetti, tra cui Gustav Klimt e Joseph Hoffman. Segue l'altra grande scuola tedesca, il *Bauhaus*, che diede un decisivo contributo alla cultura del design con Walter Gropius, che fu suo fondatore e primo direttore, Marcel Breuer e Mies Van der Rohe, per citare solo alcuni nomi. Si incontrano in questo settore anche opere di Frank Lloyd Wright, l'architetto statunitense autore del Guggenheim Museum di New York e rappresentate di maggior rilievo dell'architettura organica, che rivolse le sue ricerche all'approfondimento del rapporto fra l'individuo, lo spazio architettonico e la natura; inoltre vi sono opere di Gerrit Rietveld, architetto olandese influenzato dalla pittura del connazionale Mondrian, applicata alle tre dimensioni in un dialogo tra volumi e colori primari.

È poi la volta di Russia, Francia e Italia negli anni Trenta, con la presenza di quegli autori che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo del design. Tra questi spicca Le Corbusier, uno dei padri della moderna architettura funzionalista e le cui creazioni di mobili nascevano con la collaborazione di Charlotte Perriand, Pierre Jannert e Jean Prouvé; sono inoltre rappresentati gli italiani Giò Ponti, Giuseppe Terragni e Pietro Chiesa.

Dopo la parentesi del movimento *Decorative Arts* inteso come arte decorativa alla ricerca del bello funzionale, elegante e non decadente, ecco l'*Organic Modernism* proliferato negli anni Cinquanta in Scandinavia, Stati Uniti e Italia, con nomi di spicco quali Alvar Aalto, anch'egli esponente dell'architettura organica come Wright, ma in una declinazione tipica-

mente nordica; Charles Eames, uno dei più grandi designers americani; Giò Ponti, architetto ed artista italiano, fondatore di "Domus", una delle prime riviste di arredamento e divulgatore dello stile italiano nel mondo, uno stile in grado di coniugare l'innovazione tecnologica più all'avanguardia con la cura quasi artigianale dei materiali.

Si arriva così agli anni Sessanta, durante i quali gli imprenditori italiani avviano il processo di industrializzazione del design, mettendo a punto nuove tecnologie per la produzione in serie dei mobili e degli oggetti di arredo. Per questo la sezione più nutrita del museo è quella dedicata alla grande produzione industriale, l'*Industrial Design*, che impegna le industrie italiane nella sperimentazione di nuovi materiali e nella produzione in serie di arredi per la casa con nuove caratteristiche di estetica e funzionalità. È il Made in Italy che continua durante gli anni Settanta, fino agli inizi degli Ottanta - con i quali si conclude il percorso espositivo - con alcuni esemplari di mobili tedeschi e giapponesi il cui design si impone per forma e funzione. Tra i molti esponenti italiani di quest'ultimo periodo emergono Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Carlo Scarpa, Gae Aulenti, Marco Zanuso, Gaetano Pesce, Afra e Tobia Scarpa, Ettore Sottsass, Giancarlo Piretti, Vico Magistretti.

Una serie di pannelli, distribuiti lungo il percorso museale, raffigura immagini tratte da pittura, grafica, architettura, arti applicate, cinema, moda e riferite a un periodo circoscritto; a queste immagini si sovrappongono quelle dei pezzi prescelti: in tal modo il visitatore riesce agevolmente a collegare oggetti e momenti storici, ingaggiando autonomamente stimolanti confronti.

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

Museo dell'Arredo Contemporaneo  
Via San Vitale 243 1/1  
48123 - Russi - RA  
tel 0544 419299  
[www.museoarredocontemporaneo.com](http://www.museoarredocontemporaneo.com)



GIORNATE EUROPEE  
DEL  
PATRIMONIO

27-28  
SETTEMBRE  
2008

Le grandi Strade  
della Cultura  
viaggio tra i tesori d'Italia